

ARGOMENTO

La scoperta dell'inconscio e la crisi dell'io

“ La distinzione dello psichico in cosciente e inconscio è il presupposto fondamentale della psicoanalisi».

(S. Freud, *L'Io e l'Es*, cap. I) ”

ANALISI

Nel saggio *L'Io e l'Es*, del 1923, da cui è tratto il breve passo sopra citato, Freud tenta di definire un modello strutturale del funzionamento psichico umano, il cui presupposto è la distinzione dello psichico, concetto fondamentale in psicoanalisi, «in ciò che è cosciente e ciò che è inconscio».

NODO CONCETTUALE (FILOSOFIA/SCIENZE UMANE)

Freud e la scoperta dell'inconscio

La psicoanalisi, nuova disciplina fondata da Sigmund Freud, con la scoperta della dimensione dell'inconscio modifica le nozioni di soggetto e di coscienza, influenzando la filosofia e le altre scienze umane, l'esperienza quotidiana e il senso comune, e inducendo, nei campi della letteratura e delle arti, trasformazioni profonde nel repertorio tematico e nei linguaggi espressivi.

SCALETTA PER UNO SVILUPPO PLURIDISCIPLINARE

Filosofia e Scienze umane (Psicologia)

- La riflessione di S. Freud (a partire dall'*Interpretazione dei sogni*, 1899-1900) e la nascita della psicoanalisi come pratica clinica e come indagine scientifica della psiche umana.
- Gli sviluppi della teoria psicoanalitica (ad esempio con C.G. Jung).
- Le scienze dello spirito e la loro autonomia rispetto a quelle della natura, secondo W. Dilthey (in particolare in *Gli studi sulla fondazione delle scienze dello spirito*, 1905-10).

Letterature straniere e italiana

- Le nuove tecniche narrative del romanzo moderno e il nuovo repertorio tematico influenzati dalla psicoanalisi.
 - J. Joyce, *Ritratto dell'artista da giovane*, 1904; *Gente di Dublino*, 1914; *Ulisse*, 1918-1922 (accentuato sperimentalismo, analisi dei processi mentali, monologo interiore e flusso di coscienza).
 - V. Woolf, *La signora Dalloway*, 1925; *Al faro*, 1927 (monologo interiore e flusso di coscienza, *flashback*).
 - G. d'Annunzio, *Trionfo della morte*, 1894; *Le vergini delle rocce*, 1895; *Il fuoco*, 1900; *Forse che si forse che no*, 1910 (romanzo psicologico; figure del "superuomo" e dell'"inetto").
 - L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, 1904; *Uno, nessuno e centomila*, 1926 (crisi dell'identità dell'io).

- **F. Tozzi**, *Con gli occhi chiusi*, 1919 (motivi psicoanalitici).
- **I. Svevo**, *La coscienza di Zeno*, 1923 (motivi psicoanalitici; realtà filtrata dalla coscienza del narratore; la figura dell'“inetto”).
- Nuovi tratti della poesia lirica e nuovo repertorio tematico.
 - **G. Pascoli**, *I Canti di Castelvecchio*, 1903 e la successiva produzione (motivi psicoanalitici).
 - **G. d'Annunzio**, *Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi*, 1903-04 (linguaggio analogico, motivi sessuali e vitalistici).
 - **G. Ungaretti**, *Il porto sepolto*, 1916; *Allegria di naufragi*, 1919 (poi confluiti in *L'allegria*, 1931: distruzione del verso tradizionale, estrema sintesi, forza intuitiva della parola grazie all'analogia).

Storia dell'arte

- L'influenza sull'arte delle conquiste della psicoanalisi e delle scienze umane.
- La raffigurazione delle emozioni e del mondo soggettivo dell'artista nella pittura espressionista, con particolare attenzione a H. Matisse e al movimento parigino dei *Fauves*, a quello tedesco del *Brücke* (O. Kokoschka, E.L. Kirchner), nonché all'opera di E. Schiele e E. Munch.
- Il tema della frantumazione dell'io e i motivi psicoanalitici nella pittura surrealista di J. Ensor e G. De Chirico.